

Con preghiera di darne divulgazione

Dopo aver rispettato la consegna del silenzio che ci eravamo imposti sino alle ore 15:00 di oggi, allo scopo di non diffondere voci che avrebbero potuto confondere le idee, alimentare false speranze o ostacolare il perfezionamento delle trattative ed avendo riferito soltanto al Signor Sindaco l'esito degli incontri avuti nella giornata di ieri prima con Lorenzo Petroni e l'avv. Tomassetti e poi con la Dott.ssa Pedroni e l'Avv. Giardino, possiamo riassumere gli eventi che ci hanno visti coinvolti negli ultimi due giorni.

Dopo aver ottenuto da parte del "gruppo Petroni" la disponibilità ad un incontro finalizzato a verificare la possibilità di ridurre o eliminare la differenza tra domanda (6.380.000 euro) e offerta (5.900.000 euro, di cui euro 400.000 tramite compensazione di crediti che il Dott. Lucchesi vantava nei confronti di Brialypost e di Carrara Holding), che ancora persisteva, nonostante i giorni passassero, principalmente in ragione del fatto che le parti non parlavano tra di loro, la mattina del 29 c.m abbiamo avuto un incontro con il Signor Sindaco, al quale abbiamo rappresentato qual'era la nostra idea e cioè quella di andare personalmente a chiedere ai venditori di abbassare il prezzo e la disponibilità di un gruppo di tifosi (che ha sempre agito in via autonoma, senza essere collegati a gruppi organizzati o ai contraenti, per l'inguaribile amore della nostra squadra e per la volontà di fare tutto quanto possibile per non perdere la Serie B faticosamente conquistata) di impegnarsi a raccogliere le somme necessarie a coprire la differenza e garantirne il pagamento.

All'esito dell'incontro con Lorenzo Petroni e l'Avv. Tomassetti Carrara Holding S.r.l. aveva accettato di ridurre la propria richiesta a complessivi euro 6.200.000. Di tale circostanza, subito dopo l'incontro con il Gruppo Petroni, i cui consulenti avevano manifestato di voler procedere a formalizzare l'accordo tramite la stipula di un contratto preliminare di cessione delle quote, abbiamo informato il Signor Sindaco e poi i consulenti indicati dal Signor Dana e cioè la Dott.ssa Pedroni e l'Avv. Giardino, i quali, pur avendo cura di precisare che il loro ruolo era quello di consulenti e che non avevano alcun potere decisionale, ci hanno fatto presente che anche loro ritenevano che la soluzione migliore per formalizzare l'accordo sarebbe stata quella di stipulare un contratto preliminare di cessione delle quote, ma che sussistevano alcune problematiche tecniche per potersi procedere alla formalizzazione da subito di un tale atto e che avrebbero preso il contatto con i loro committenti per valutare il da farsi.

Anche di quanto emerso dai colloqui intercorsi con i consulenti del Signor Dana abbiamo informato in via riservata ed esclusiva il Signor Sindaco.

Non avendo poi più avuto contatti con nessuna delle parti, ad eccezione di due telefonate con l'Avv. Tomassetti nel quale confermavamo che anche i consulenti degli acquirenti avevano convenuto sul fatto che la forma giuridica più opportuna era quella del contratto preliminare e ribadivamo l'assoluta importanza di avere entro la prima mattinata di oggi la procura a vendere ed una bozza di contratto preliminare da condividere con gli acquirenti, abbiamo appreso dagli organi di stampa dell'ultimatum inviato via twitter dal signor Dana e ad ogni buon conto ne abbiamo riferito ai venditori.

Cosa è successo nella mattina di oggi è fin troppo noto a tutti: la procura a vendere da parte della Carrara Holding S.r.l. non è mai arrivata, mentre è arrivata una proposta ultimativa da parte del Fondo Equitativa, il cui contenuto ed i cui termini non è ovviamente nella competenza dei sottoscritti valutare e commentare.

Se quella che precede è la cronaca di quanto accaduto in questi due giorni, ci sia consentito concludere questo comunicato dicendo che quello che invece rimane è un sentimento di incredulità misto a tristezza e a rabbia, sia per quanto temiamo possa ora accadere al nostro Pisa e sia per il fatto che neppure di fronte al fatto che alcuni normalissimi tifosi avessero cercato di avvicinare le posizioni delle parti e si fossero addirittura dichiarati disposti a colmare di tasca propria la differenza che ancora restava tra le loro posizioni, le stesse non siano arrivate a trovare un accordo che consentisse di salvare la nostra squadra e di non disperdere l'enorme e forse irripetibile patrimonio rappresentato sia da giocatori fantastici, che si sono dimostrati professionisti ed uomini veri, e sia da un "Popolo", come l'ha definito qualcuno a cui saremo comunque sempre grati, che aveva ritrovato un entusiasmo ed una compattezza di cui riteniamo di poterci sentire comunque partecipi e fieri.

Angelo Caccetta

Pietro Gustinucci